



## RIFLESSIONE COMUNITARIA SUI SETTE OBIETTIVI LAUDATO SI'

### Presentazione

La Comunità di Casa Generalizia è una comunità internazionale formata da più di 100 FMA provenienti da 30 nazionalità.

Di Mornese – la casa delle origini del nostro carisma salesiano al femminile – si diceva che era “la casa dell’amore di Dio” e oggi questo lo viviamo come “casa che accoglie e sostiene” giacché realizziamo una missione di servizio alla Madre e al suo Consiglio e all’Istituto, attraverso diverse missioni di animazione, di lavoro, di studio e di accompagnamento. In questo senso siamo una comunità particolare perché non apparteniamo ad un’Ispettorica, ma dipendiamo direttamente dalla Madre Generale. Non avendo un’opera educativa diretta ci inseriamo nella pastorale parrocchiale e nelle opere sociali di altre Istituzioni con cui collaboriamo.

**Sostegno:** siamo nate per annunciare ai giovani il vangelo della vita e favorire la loro crescita integrale. Questa vocazione la viviamo anche qui, a partire dalla nostra donazione quotidiana nei vari servizi per il bene della comunità e, tramite la nostra dedizione al lavoro, collaborando con le Consigliere generali nel loro servizio di animazione all’Istituto.

**Accoglienza:** Siamo una comunità intergenerazionale che accoglie FMA a vario titolo: alcune nel periodo dei loro studi universitari a Roma; altre che si formano per la missione *ad gentes*; sorelle che vengono per corsi di aggiornamento; missionarie che vengono per ragioni di salute o altri motivi. Siamo contente di essere anche una comunità intercongregazionale perché, da alcuni anni, accogliamo suore di altre Congregazioni per corsi vari di aggiornamento e formazione o studenti presso l’Università Pontificia Salesiana. In diversi momenti dell’anno accogliamo i gruppi del Progetto Mornese e altri gruppi di FMA e laici partecipanti a seminari e congressi o semplicemente a ritiri spirituali o formativi. Ogni sei anni accogliamo le FMA dei 5 continenti, delegate a rappresentare le proprie realtà al Capitolo generale e questa è una grazia enorme.

## 1. Rispondere al grido della terra

*Flash  
carismatico*

*“Da Gesù e dai suoi rapporti con il Padre, con sé stesso, con gli altri e con il creato, possiamo acquisire i criteri per aiutare i giovani uomini e donne a tessere relazioni positive che diano qualità alla loro vita.”<sup>1</sup>*

*Cosa significa  
per noi*

Siamo certe che la casa comune è la Casa di Dio. Dio ha creato un luogo dove abitare e a noi è chiesto di rispettarlo e difenderlo, mettendoci in ascolto del grido che la terra stessa ci lancia in questo tempo storico tanto delicato. “Dio ci ha dato un giardino. Non possiamo lasciare agli altri un deserto”, ha detto Papa Francesco. Pertanto, curare il creato è un modo concreto di vivere la carità verso le generazioni future, che hanno il diritto di vivere in un mondo abitabile e umanizzante. Questo obiettivo è per noi un invito a ringraziare la Provvidenza che ci fornisce alimenti, prodotti per l’igiene personale e per la pulizia della casa e tanti altri beni.

*Ciò che  
abbiamo  
già fatto*

Ringraziamo per la coscienza ecologica nel rispetto dei consumi; per il risparmio energetico e la sostenibilità ecologica che ha mosso ad allestire nella nostra comunità un impianto elettrico di illuminazione più economica: lampade LED (es. in Chiesa); una nuova modalità di riscaldamento (pannelli solari per sfruttare l’energia solare) e termosifoni regolabili secondo il bisogno, per giungere a consumi sostenibili nella cura della nostra madre terra. Siamo felici per la cura data all’ecosistema del nostro parco che è ora una bella e vasta area naturale, un giardino autoctono dove sono protetti anche gli impollinatori. Apprezziamo e incoraggiamo le sorelle che si prendono cura dei vari tipi fiori esistenti (rose, girasoli, ecc.). Il loro impegno è un incoraggiamento per noi.

*Una proposta*

Visto che la nostra comunità ogni anno si ‘rigenera’ con l’inserimento di nuovi membri e la partenza di altri, riteniamo cosa buona far conoscere a chi arriva il sistema di raccolta e di utilizzo dell’acqua piovana nella nostra Casa generalizia, così pure il modello di irrigazione conservativo a goccia, installato da tempo nel nostro parco per consentire un uso minimo di acqua.

<sup>1</sup> ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE, *Perché abbiamo vita e vita abbondante. Linee orientative per la missione educativa delle FMA (LOME)*, n. 80.

## 2. Rispondere al grido dei poveri

*Flash  
carismatico*

*«A Valdocco e a Mornese la predilezione per i giovani "poveri, abbandonati e in pericolo" ha segnato la missione educativa.»<sup>2</sup>*

Noi FMA siamo nate per rispondere al grido dei giovani, dei poveri e annunciare loro il vangelo della vita tramite l'educazione integrale. Gli ambienti salesiani interpellano il protagonismo delle persone e contribuiscono a trasformare il territorio in cui sono inserite, a partire dai piccoli e dai poveri che sono al centro di ogni progetto educativo.

*Cosa  
significa  
per noi*

L'ottica dell'Ecologia Integrale ci porta a guardare la realtà in modo integrato. Molti, invece, vedono la crisi ecologica semplicemente come una crisi climatica e non tengono conto che non si può parlare di protezione dell'ambiente mentre si trascurano le esigenze delle persone più vulnerabili della Terra. Questo obiettivo ci invita a guardare la crisi ambientale come ad una questione di giustizia sociale, che incoraggia la salvaguardia degli interessi dei nostri fratelli e sorelle - i vicini e i lontani - se vogliamo proteggere il futuro della terra.

*Il nostro  
contesto*

Guardando il nostro contesto, prendiamo coscienza che i palazzi nella zona antica del nostro quartiere sono abitati prevalentemente dagli anziani. Ci sono anche condomini abitati da famiglie di immigrati, e questo si evince dalla presenza di bambini che frequentano la catechesi in parrocchia.

*Ciò che  
abbiamo  
già fatto*

Siamo sempre inviate dalla comunità in tutto ciò che facciamo a favore dei più marginalizzati, ad esempio: l'animazione e l'insegnamento festivo, alla domenica, presso la Scuola-Liceo per migranti "Fe y Alegría", che alcune di noi portano avanti insieme a laiche e religiose di altre congregazioni e ai Gesuiti presso l'Università Gregoriana e online (dal tempo dell'epidemia da Covid); la nostra collaborazione con la rete antitratata "Talita Kum" e con il VIDES, che è anche molto valida ed è un modo concreto di rispondere al grido dei giovani e dei più poveri.

Coscienti della realtà delle nuove povertà del nostro contesto, la nostra comunità - nonostante la sua missione particolare

<sup>2</sup> LOME n. 146

come Casa Generalizia e la mancanza di un'opera educativa diretta - si è sempre messa in contatto con altri organismi ecclesiali o del territorio per collaborare a diverse attività:

- con il Centro Astalli (Gesuiti), per l'accoglienza di famiglie di Rifugiati nella casetta "Laura Vicuña" all'interno del nostro cortile;
- con il Centro Astalli - Casa Santa Bakhita, per l'animazione di attività ricreative con i bambini
- con la Comunità Sant'Egidio, per il servizio presso alcune 'mense dei poveri', e la preparazione di pranzi al sacco e di altri viveri, soprattutto nel tempo del Covid;
- nel carcere di Rebibbia per visite settimanali alle donne detenute, per le celebrazioni liturgiche e la catechesi con loro;
- con la vicina comunità FMA "Sacro Cuore", per l'assistenza durante la ricreazione dei bambini della scuola; laboratori e attività artistiche, espressive e musicali durante l'Estate Ragazzi;
- con la Parrocchia "Santa Maria della Speranza", per l'accompagnamento dei bambini e degli adolescenti che frequentano il catechismo, così come per l'animazione del Gruppo *Infanzia Missionaria* e dell'oratorio-centro giovanile; per l'animazione dei Centri di ascolto della Parola nelle famiglie, soprattutto durante i tempi liturgici forti; per la collaborazione alla preparazione della Scuola di Socio-politica con il quartiere e con l'Università Salesiana (UPS).
- all'interno della nostra comunità, per l'accoglienza e l'ospitalità di gruppi parrocchiali di giovani, adulti, famiglie ed anche bambini e fanciulli, soprattutto nei fine-settimana e lungo tutto l'anno: offriamo loro gli ambienti dell'oratorio con la cappellina; la sala 'Santa Teresa' e la cappella dell'Immacolata per i loro ritiri, seminari, tempi di convivenza e riflessione.

*Lo Spirito  
Santo ci  
chiama*

Dopo questa riflessione comprendiamo che lo Spirito Santo ci chiama ad uscire dalle nostre sicurezze, dal nostro lavoro, dalla nostra mentalità, dai nostri schemi mentali - così come hanno fatto don Bosco e madre Mazzarello - per mettere al primo posto Dio e i poveri; inoltre, con l'obiettivo di aprire la nostra casa e di lasciar entrare l'altro.

### 3. Economia Ecologica

*Flash  
carismatico*

*“Agire nell’ottica dello sviluppo integrale significa cercare di operare per un cambiamento a medio-lungo termine, cercando di contrastare i meccanismi che hanno prodotto una situazione di disagio, piuttosto che portare soluzioni che operano un sollievo immediato, ma non sono efficaci nel tempo.”<sup>3</sup>*

*“In una società fortemente centrata sull’aver, l’esperienza del dono gratuito e del servizio disinteressato è proposta ricca di virtualità educative... Nel servizio ai più poveri le giovani e i giovani possono esprimere la propria cittadinanza evangelica e prepararsi ad intervenire a livelli diversi nella polis come persone pensose, responsabili e promotrici della giustizia e della pace.”<sup>4</sup>*

È interessante riscoprire che i documenti del magistero proprio dell’Istituto, in particolare le *“Linee orientative della missione educativa delle FMA”*, anche se scritte oltre 15 anni fa, già avevano uno sguardo inclusivo sulla cura della casa comune e sull’ascolto del grido dei poveri, e che soprattutto propongono, insieme agli *“Orientamenti per la gestione dei beni nell’Istituto delle FMA”*, un’attenzione chiara agli strumenti e alle modalità economiche per poter contrastare la crisi con scelte e decisioni non solo emergenziali, ma a lungo termine.

*Cosa significa  
per noi*

Di fronte alla complessa crisi socio-ambientale, l’enciclica *Laudato si’* ci invita ad agire anche economicamente, dopo aver visto e giudicato la sofferenza della nostra casa comune ed il grido dei poveri.

Si tratta di una responsabilità enorme che abbiamo soprattutto verso i membri più vulnerabili della nostra casa comune, i quali sono le vittime prime del degrado di essa, colpite in modo sproporzionato; e tale responsabilità l’abbiamo anche verso le future generazioni. È una responsabilità da affrontare con speranza, credendo fortemente che il creato è già salvato da Dio in Cristo ed i piccoli, e che i numerosi passi attuati da milioni

<sup>3</sup> ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE, *Orientamenti per la gestione dei beni nell’Istituto delle FMA*, pag. 94

<sup>4</sup> LOME n. 90 e 131.

di persone in questi anni, porteranno frutto attraverso una conversione ecologica sempre più diffusa.

*Lo Spirito  
Santo ci  
chiama*

Le categorie economiche sembrano sovrastarci e condizionarci pesantemente, ma possiamo credere che imparare un nuovo modo di 'abitare' la nostra casa comune e di gestirla in modo più responsabile, è possibile attraverso una nuova economia, basata sull'equilibrio tra modelli di consumo e modelli di produzione e sollecitata e sostenuta da una nuova cultura politica.

Ci riempie di speranza il processo dell'*Economy of Francesco* – e noi aggiungiamo, di Chiara – che è molto evangelico e salesiano, poiché è un movimento dal basso di giovani economisti e imprenditori, promotori di un cambiamento e di una trasformazione da attuare presto. Abbiamo voluto aggiungere anche Santa Chiara perché lei era una costruttrice di 'ponti' di relazione; crediamo che le relazioni siano veramente il cuore di tutta l'economia ecologica.

Sta a noi vedere in comunità tutto ciò che concretamente possiamo e dobbiamo fare, soprattutto nell'ambito economico, coltivando - particolarmente nei nostri rapporti interpersonali - le virtù ecologiche di lode, gratitudine, cura, giustizia, lavoro, sobrietà e umiltà.

*Possibili passi  
da fare*

- Realizzare trimestralmente il resoconto economico comunitario e partecipare di più alle scelte economiche fatte.
- Imparare a fare un Rapporto annuale di sostenibilità che tenga conto delle variabili economiche, sociali e ambientali, in un formato che comprenda le caratteristiche proprie dell'Istituto.
- Informarci attentamente sul disinvestimento dai combustibili fossili e sull'impronta ecologica.



"Amiamo e pratichiamo con vero amore la **povertà religiosa**, tanto amata e praticata dal nostro Gesù, dalla nostra Madre Maria, e dal nostro economo e speciale protettore S. Giuseppe. Non lasciamoci vincere dal pericolo delle comodità e delle ricchezze; continuiamo a vivere unite nella carità, nel fervore e nel **vero spirito della povertà**, che fu la gloria più bella dei primi anni di Mornese»

Madre Mazzarello

## 4. Adozione di stili di vita sostenibili

*Flash  
carismatico*

*“Gesù inaugura un rapporto con le cose caratterizzato da rispetto, gratitudine e cura. In questo ambito, la pastorale sollecita la Comunità educante ad assumere nuovi stili di vita improntati alla sobrietà, intesa come vera virtù sociale. Essa non è solo un problema di quantità o di riduzione dei consumi, ma scelta di semplicità, di equilibrio, di essenzialità, di rispetto del creato, di disponibilità alla condivisione dei beni... Semplicità di vita contro il consumismo e lo sfruttamento egoistico del creato.”<sup>5</sup>*

Riguardo al legame con il nostro carisma, pensiamo che la sobrietà sia un punto centrale della nostra vita poiché è intimamente legata al voto di povertà che abbiamo fatto; crediamo sia urgente rinnovare la consapevolezza della nostra povertà e utilizzare tutto ciò che è a nostra disposizione e tutto quello che abbiamo responsabilmente, avendo cura delle cose anche se sono di uso comune.

*Cosa significa  
per noi*

Questo obiettivo ci parla dell'importanza della consapevolezza e della responsabilità personale per assumere uno stile di vita sostenibile.

Si tratta di adottare uno stile di vita in cui ognuna di noi cerca di ridurre l'utilizzo delle risorse naturali per limitare l'impronta ecologica che si lascia sul pianeta. Chiedere l'adozione di stili di vita semplici, è un richiamo alla sobrietà nell'uso delle risorse e dell'energia; ad evitare la plastica; ad adottare una dieta più vegetale riducendo il consumo di carne; ad un maggiore utilizzo dei mezzi pubblici anziché i trasporti inquinanti; ad assumere altri comportamenti simili.

*Lo Spirito  
Santo ci  
chiama*

Perché queste riflessioni sulla Laudato Sì' non restino parole, ma diventino azioni concrete, è importante ed essenziale la responsabilità personale. Ci sono molte opportunità per economizzare ed evitare consumi che possono inquinare l'ambiente. In questo senso, sottolineiamo l'importanza di una disciplina personale sulla scelta di piccole azioni possibili che, sommate insieme, diventano per tutta la comunità una risposta concreta al rispetto dell'ambiente e al grido della terra “qui e ora”. Non una disciplina fredda e rigida, ma un atteggiamento

<sup>5</sup> LOME n. 85 e 174.

impresiosito dall'amore per la nostra madre terra, per la casa comune. Non possiamo aspettare di più.

*Una proposta* A causa della struttura, dell'organizzazione e della missione della nostra comunità, diventa molto complesso ipotizzare opzioni per il cambiamento in generale. Pensiamo che le opzioni riguardo a questo obiettivo si potrebbero prendere o decidere in piccoli gruppi.

*Possibili impegni concreti e comuni*

Ci concentriamo sull'urgente bisogno della diminuzione dell'uso della plastica in casa con le seguenti azioni:

- uso ipotizzabile della carta di giornale al posto dei sacchetti di plastica per i bidoni della spazzatura nelle stanze;
- viaggi con i mezzi pubblici per quanto possibile;
- pulizia e manutenzione dei luoghi che occupiamo - come già si sta facendo - evitando di danneggiarli con l'uso di prodotti chimici;
- acquisto di singoli prodotti in confezioni formato 'famiglia', ad esempio: yogurt, bottiglie d'acqua...
- riciclo della plastica attraverso attività manuali di artigianato.





## 5. Educazione ecologica

### *Flash carismatico*

“In atteggiamento continuo di *docibilitas*, nell’ascolto dello Spirito, nella ricerca di soluzioni per *disimparare-imparare-reimparare*, avvertiamo la necessità che la formazione sia radicata nella concretezza della realtà ed unifichi le diverse dimensioni della persona in ogni tappa della vita.”<sup>6</sup>

*Viviamo la docibilitas come apertura a lasciarci formare e trasformare dalla vita, dagli incontri, da ogni situazione esistenziale. Tale dinamismo rende la persona libera di imparare ad imparare dalla vita e per tutta la vita...*<sup>7</sup>

### *Cosa significa per noi*

Questo Obiettivo, oltre a promuovere la ricomprensione dell’educazione integrale alla luce dell’ecologia integrale, è per noi un invito a metterci in stato di formazione continua come richiesto dagli Atti dell’ultimo Capitolo Generale, per comprendere più in profondità le sfide da affrontare - come salesiane - in questo tempo di crisi epocale e socio-ambientale, in attento ascolto alle chiamate dello Spirito presenti nella complessa realtà della nostra contemporaneità.

A differenza di altre comunità salesiane, la Casa Generalizia non ha a carico un’opera educativa, bensì è un centro di interculturalità, costituito prevalentemente da FMA in costante formazione. Pertanto, l’educazione ecologica in questo contesto è certamente più incentrata sull’atto di educare se stessi ed educarsi vicendevolmente, cercando di vivere più pienamente la consacrazione religiosa a partire dai tre voti: castità, povertà e obbedienza, che possono essere considerati anche nell’ottica della conversione ecologica.

### *Ciò che abbiamo già fatto*

La nostra comunità, dal 2015 fino ad oggi, in diversi momenti e modi ha avuto l’opportunità di leggere e approfondire l’enciclica *Laudato Si’* attraverso riflessioni e approfondimenti di gruppo, così come nei momenti celebrativi del *tempo del Creato* e della *settimana Laudato Si’*; nella presentazione della Piattaforma d’Iniziativa *Laudato Si’*; nella partecipazione ai momenti di preghiera con i Promotori di Giustizia, Pace e Integrità del Creato.

<sup>6</sup> ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE, *Con Maria essere “presenza” che genera vita. Atti del Capitolo Generale XXIV*, n. 4, pagina 18-19.

<sup>7</sup> Ivi n. 35, pagina 36.

*Lo Spirito  
Santo ci  
chiama*

Cogliamo l'importanza di comprendere sempre di più la complessità che presenta la questione ecologica, affrontandola non solo a livello locale, ma anche con una visione più ampia, estesa alle diverse realtà da cui ciascuna sorella proviene.

Evidenziamo la necessità di riflettere sulle scelte da compiere, non solo dal punto di vista economico, ma anche ecologico riguardanti le diverse questioni: corretto smaltimento dei rifiuti; utilizzo di materiali a minor impatto ecologico (meno usati negli imballaggi), ecc...

Concretizzare la *deliberazione capitolare* come comunità di Casa Generalizia, è una chiamata a rispondere al grido dei giovani, dei poveri e della terra, partendo da una formazione seria e responsabile al riguardo perché sentiamo forte la responsabilità anche di fronte alle generazioni future.

## 6. Spiritualità ecologica

*Flash  
carismatico*

*“Gesù contempla nella creazione la bellezza e la bontà del Creatore, suo Padre e Padre nostro, e conduce ad un rapporto con la natura e con il cosmo capace di ammirare la bontà, la verità e la bellezza nelle creature: «Guardate gli uccelli del cielo... Osservate come crescono i gigli del campo...» (Mt 7,26. 28). Per questo la creazione diventa cammino di incontro con Dio, che ha lasciato in essa l'impronta della sua grandezza e la dona all'umanità come sua parola e suo canto come risposta di gratitudine al Creatore per il dono della vita.”<sup>8</sup>*

Santa Maria Domenica Mazzarello, nostra cofondatrice, nelle lettere 50 e 58 invita alla cura del proprio *giardino*, vale a dire del *cuore*; con questa immagine invita a porre la fiducia nel Signore, invita a non perdere la pazienza e camminare così nella consapevolezza della presenza di Dio in ciascuna e, fondamentalmente, nelle sorelle che ci stanno accanto. Pensando alla dimensione educativa del nostro Istituto, dobbiamo avere a cuore in particolare la formazione dei giovani in questo cammino di conversione ecologica, anche attraverso le quotidiane attività dell'assistenza in cortile, della catechesi parrocchiale, ecc.

<sup>8</sup> LOME n. 86 cfr. 80, 85 e 173.

L'approfondimento della spiritualità ecologica ci dovrebbe aiutare ad essere più attente ai piccoli gesti: il sorriso, il saluto, evitando sempre di passare indifferenti davanti alle sorelle e alle persone che incontriamo; l'attenzione e la cura per ogni sorella per realizzare quanto dicono le nostre Costituzioni all'articolo 50: "Sia disposta a preferire il loro bene al proprio, a scegliere per sé la parte più faticosa e a compierla con umile e gioiosa semplicità"

*Cosa significa per noi*

La Spiritualità ecologica scaturisce da una profonda conversione ecologica e ci aiuta a "scoprire Dio in tutte le cose", sia nella bellezza del creato che nei sospiri degli ammalati e nei gemiti degli afflitti. Papa Francesco, al n° 222 della *Laudato Si'*, afferma: "La spiritualità cristiana propone un modo alternativo di intendere la qualità della vita, e incoraggia uno stile di vita profetico e contemplativo, capace di gioire profondamente senza essere ossessionati dal consumo... Si tratta della convinzione che 'meno è di più'.

Per arrivare ad una spiritualità ecologica, dobbiamo leggere la Parola di Dio in questa ottica: sin dalla creazione Dio ha guardato l'uomo e "vide che era cosa buona"; anche i salmi aiutano a contemplare la bellezza della creazione e delle creature. Inoltre, nel Vangelo Gesù ci insegna a vivere pienamente inserite nella creazione. A partire da questa lettura possiamo ancora fare dei passi per scoprire Dio presente nella creazione, fondamentalmente nelle creature.

*Ciò che abbiamo già fatto*

Riguardo alla spiritualità ecologica, nell'anno 2021-2022, abbiamo realizzato come comunità diverse iniziative:

- Laboratori a piccoli gruppi sui diversi elementi, tra i quali l'approfondimento del paradigma dell'ecologia integrale, come pure la presentazione degli obiettivi della *Laudato Si'* con delle azioni pratiche.
- Durante la Quaresima, personalmente e come impegno comunitario, abbiamo riletto e approfondito la *Laudato Si'*.
- Durante la *Settimana Laudato Si'*, nel mese di maggio, abbiamo vissuto un momento forte di preghiera e di contemplazione del creato nel nostro parco.
- Stiamo celebrando il mese di preghiera dedicato al *Tempo del Creato* per l'anno 2022 con delle celebrazioni ogni sabato e anche con riflessioni di gruppo per elaborare il nostro Piano d'azione.

- Abbiamo un contesto bellissimo attorno a noi: il nostro parco, ben curato e a disposizione per la preghiera personale. Tante sorelle della nostra comunità amano passeggiare pregando personalmente o a piccoli gruppi.

*Lo Spirito  
Santo ci  
chiama*

La bellezza ci porta a Dio, favorisce il nostro incontro con Dio: questa convinzione ci stimola a proporre ai gruppi che vengono per i ritiri parrocchiali (prima comunione e cresima) a vivere momenti di preghiera con e nella natura.

Sarebbe bello sentirci tutte responsabili del nostro Parco e avere più attenzione per la cura di questo spazio ecologico: raccogliere eventuali frammenti di spazzatura; formare dei gruppi che intendano prendersi cura di piccoli spazi per rendere più bello l'insieme.

Nello spirito della Laudato Si', sarebbe opportuno comprare più vasi di piante per la decorazione della Cappella anziché diversi tipi di fiori che sono molto costosi (ad eccezione delle feste particolari).

Dire NO alla plastica e all'*usa e getta*.

Questo obiettivo ci invita anche a riconoscere Dio presente in ogni sorella e ad allenarci nella cura del nostro rapporto personale con ciascuna e con tutte, attraverso la concretezza dei piccoli gesti: saluto, sorriso, valorizzazione, preghiera vicendevole, evitando ogni critica e mormorazione...



## 7. Resilienza e valorizzazione della comunità

*Flash  
carismatico*

*“Don Bosco e Maria Domenica Mazzarello, nella loro esperienza apostolica, hanno posto in primo piano il valore della comunità come luogo privilegiato dell’educazione. La dimensione comunitaria, così fortemente radicata nel carisma, è un’esigenza della persona umana e dello stesso processo educativo, che implica incontro, collaborazione, reciprocità.”<sup>9</sup>*

Quattro elementi risuonano in noi nel confronto tra questo settimo obiettivo e il nostro carisma:

1- Il valore irrinunciabile della comunità come luogo privilegiato dell’educazione (LOME 59).

2- L’essere “Mornese in uscita”: attenzione alla realtà ecclesiale e socio-culturale, in un dialogo aperto e propositivo per realizzare un fecondo processo di interculturalità e di inserimento attivo delle giovani e dei giovani nell’ambiente che li circonda” (LOME 156).

3- Lo stile del coordinamento per la comunione che presuppone la qualità della nostra presenza educativa, il coinvolgimento delle persone, lo scambio delle risorse, l’espressione della creatività, l’animazione nella corresponsabilità (LOME 10).

4- Il lavoro in rete considerato la modalità più adatta ed utile ad incidere nelle situazioni sociali perché permette il coordinamento delle forze, lo scambio dei valori, la maturazione della mentalità di comunione, il cambiamento della realtà partendo dai ceti più svantaggiati, una maggiore visibilità e un più incisivo impatto sociale. (LOME 50)

*Cosa significa  
per noi*

Il settimo obiettivo della LS è fondamentalmente un metodo, un atteggiamento del cuore e della mente, un modo di essere. È quindi un impegno trasversale ad ogni azione, in favore della casa comune e della convivenza fraterna. Con questo obiettivo, si promuovono a tutti i livelli (locale, regionale, nazionale e internazionale) il coinvolgimento comunitario e l’azione partecipativa per la cura del creato, la realizzazione di reti e di alleanze.

Si tratta di risvegliare – soprattutto in tempi di crisi, in situazioni gravi, nelle catastrofi – quella resilienza che nasce dalla speranza cristiana, cioè il coraggio di ricominciare, di seminare,

<sup>9</sup> LOME 59. Cfr. 58, 132, 135-136.

di cogliere le opportunità, superando il timore. Allora sarà possibile passare dalla paura alla bellezza e allo stupore.

*Ciò che  
abbiamo  
già fatto*

Ecco alcune alleanze e reti di collaborazione già vissute dalla nostra comunità negli anni scorsi:

- ✓ Collaborazione con **la comunità FMA del Sacro Cuore**: attività educative e accoglienza dei gruppi internazionali del “Progetto Mornese” e altri.
- ✓ Partecipazione e collaborazione nella **nostra parrocchia “Nostra Signora della Speranza”**: catechesi, Oratorio-Centro Giovanile, Animazione dell’Infanzia Missionaria, Centri di ascolto della Parola nelle famiglie, collaborazione nella scuola socio-politica e altre proposte liturgiche.
- ✓ Accoglienza di **gruppi parrocchiali** nei fine-settimana e lungo tutto l’anno, per ritiri, seminari, tempi di convivenza e riflessione.
- ✓ Partecipazione e collaborazione con i **Promotori di Giustizia, Pace e Integrità del Creato (JPIC)** soprattutto per il momento di preghiera mensile nella Chiesa di *San Marcello*.
- ✓ Animazione e insegnamento nella Scuola-Liceo per migranti **Fe y Alegría** dei Gesuiti (alcune sorelle della comunità).
- ✓ Collaborazione con coordinamenti e reti nazionali e/o internazionali, come la rete anti-tratta “**Talita Kum**”, **VIDES...**
- ✓ Collaborazione con il **Centro Astalli (Gesuiti)** per l’accoglienza di famiglie dei Rifugiati nella casa “Laura Vicuña” all’interno del nostro cortile.
- ✓ Collaborazione con la **Casa Santa Bakhita (Centro Astalli)** per l’animazione di attività ricreative con i bambini.
- ✓ Collaborazione con la **Comunità di Sant’Egidio** per il servizio della cena a persone povere presso alcune mense e, nelle maggiori solennità liturgiche, a persone anziane e vulnerabili.
- ✓ Visite alla **Comunità filippina** presente in Roma (qualche sorella filippina).
- ✓ Catechesi e accompagnamento delle **donne detenute nel carcere di Rebibbia**.
- ✓ Partecipazione, accompagnamento e animazione di numerosi incontri con vari organismi e movimenti da parte delle sorelle che operano negli **Ambiti dell’Istituto** (secondo la specifica missione). Attraverso di essi, si ‘tocca il mondo’ e si creano reti con le Ispettorie. Alcuni Ambiti

hanno presentato alla comunità il proprio servizio all'Istituto.

*Lo Spirito  
Santo ci  
chiama*

### **Ad intra: rinforzare la dimensione comunitaria**

- Rivedere le nostre abitudini personali e 'ridimensionarci', per essere più attente alle sorelle e per sentirci maggiormente partecipi delle sofferenze dell'umanità e della creazione.
- Lasciarci profondamente interpellare dalle catechesi del Papa, particolarmente quelle sul *discernimento*, e fare scelte comunitarie coerenti.
- Conoscerci di più, rinsaldando la rete interna della fraternità: conoscenza dei nomi e della provenienza di ciascuna; conoscenza e rispetto delle diverse culture della nostra comunità internazionale, composta da oltre 90 sorelle; maggiore apertura reciproca.
- Vivere la resilienza tra noi con la vicinanza e l'attenzione reciproca, con molto rispetto.
- Non perdere mai l'attenzione ai giovani e al carisma in tutto ciò che viviamo e facciamo.

### **Ad extra: rafforzare o riprendere il lavoro in rete, soprattutto dopo il Covid 19**

- Crediamo che la nostra comunità, pur avendo una missione diversa dalle altre comunità FMA, può sempre fare dei passi per essere "Mornese in uscita" qui e adesso.
- Sentiamo il desiderio di "essere vicine" alla gente del quartiere e del nostro territorio, soprattutto tramite il nostro servizio di evangelizzazione in parrocchia.
- Riteniamo che il Signore ci inviti a potenziare i nostri rapporti con la Parrocchia, con l'UPS, con altri organismi con cui interagiamo o collaboriamo in diverso modo.
- Consideriamo utile conoscere gruppi e/o reti ecologiche esistenti nella nostra zona.
- Sentiamo di dover valorizzare maggiormente ciò che siamo e abbiamo, creando reti di vicinanza semplice e cordiale.

